



COMUNICATO

Al quinto incontro della trattativa per la nuova fusione per incorporazione di Banca Tercas e Banca Caripe in Banca Popolare di Bari, tenutosi il primo giugno appena trascorso, si è giunti ad una maggior chiarezza sui nodi principali del piano industriale 2016-2020 presentatoci il 27 aprile 2016.

L' Azienda, sin dalle prime battute, aveva dichiarato in 300 il numero di persone da considerarsi in eccedenza e altre 300 le persone da spostare dagli uffici centrali a strutture di rete (riduzione da 31% a 26% del rapporto uffici/rete).

A seguito di un serrato confronto, all' oggi, il numero dei presunti esuberanti è stato significativamente ridotto e la trattativa sembra essersi incanalata su una discussione puntuale sul costo del lavoro e della riduzione attesa dai vertici aziendali e su come gestire, nel possibile rispetto delle professionalità e delle peculiarità territoriali, la modifica delle attività lavorative in relazione alla nuova dislocazione organizzativa degli uffici centrali di Bari, Potenza, Teramo, Pescara e la conseguente, inevitabile, mobilità.

La Banca ha anche dichiarato la volontà di chiudere, una serie di agenzie salvo che, in costanza di piano industriale, soddisfino gli attesi ritorni di redditività.

E' una trattativa complessa, resa tale anche dal metodo "centellinato" di rilascio delle informazioni da parte dell'Azienda.

E' una trattativa che vede coinvolte tutte le aziende del Gruppo, in tale ottica si è ritenuto opportuno sottoscrivere un verbale di intesa per la richiesta della certificazione contributiva pensionistica per i nati entro il 1962 che lavorano in Cariorvieto, così come già fatto in BPB, Tercas e Caripe.

All'oggi, la Banca afferma, contrariamente a quanto dichiarato in precedenti circostanze, di non avere risorse per sostenere l'apertura di un nuovo fondo di solidarietà.

Obiettivo primario di queste Organizzazioni Sindacali è, dunque, la salvaguardia e la costruzione di stabile occupazione.

Forte anche il richiamo sindacale ad un'attenta riduzione degli sprechi e all'efficienza dei processi produttivi.

Non può essere solo e sempre il costo del lavoro, inteso come costo dei lavoratori e delle lavoratrici, la voce di spesa sempre potabile che sposta il concetto di persona a quello, meramente economico, di *full time equivalent*.

Il negoziato è ancora aperto e l'attenzione è massima, vi terremo costantemente informati.

Bari, 3 giugno 2016

I COORDINAMENTI

FABI

FIRST CISL

FISAC CGIL

UILCA

UNISIN